

ANCHE NEGLI USA "IL PRINCIPE" DI MACHIAVELLI FESTEggia 500 ANNI

"IL PRINCIPE" di Niccolò Machiavelli compie 500 anni e torna di attualità uno dei pensatori più letti e analizzati da politici e studiosi di tutto il mondo. Firenze lo festeggia raccontando la genesi dell'opera nella mostra "La via al Principe: Niccolò Machiavelli da Firenze a San Casciano", alla Biblioteca Nazionale Centrale dal 10 dicembre al 22 febbraio, con 90 manoscritti, documenti e opere d'arte. Al "Principe", a Machiavelli e al suo tempo è dedicata anche una mostra in cartellone a Washington e poi a New York, promossa in occasione dell'anno della cultura italiana negli Stati Uniti. All'inaugurazione erano presenti, oltre all'ambasciatore Claudio Bisogniero, padrone di casa, la leader del Partito Democratico alla Camera dei Rappresentanti Usa, l'italoamericana Nancy Pelosi, e il giudice costituzionale ed ex presidente del consiglio, Giuliano Amato.

L'importanza del "Principe", pubblicato in ogni lingua e diventato persino un videogioco, è testimoniata in mostra da oggetti, memorabilia, manoscritti, costumi d'epoca.

Machiavelli torna anche in libreria con una serie di volumi. "I corrotti e gli inetti. Conversazioni su Machiavelli", di Antonio Gnoli e Gennaro Sasso, esce il 20 novembre nei Grandi Tascabili Bompiani. Sempre il 20 Marsilio



Machiavelli

pubblica "Il Principe di Machiavelli e i cinque secoli della sua storia" di Giovanna Tomasello, docente di letteratura italiana all'Orientale di Napoli. Numero sono poi le nuove edizioni del "Principe" che ripropongono l'opera da angolazioni critiche diverse a partire da quella della Universale Economica Feltrinelli Classici, a cura dell'italianista Ugo Dotti, con le pagine che Hegel dedicò a Machiavelli. Franco Cardini rilegge il «celebre e stracitato» capitolo 18 del Principe nel suo contributo - "Gli italiani e la menzogna. Risorsa machiavellica o sigillo identitario?" - all'Almanacco Guanda 2013, a cura di Ranieri Polese, dedicato alla Bugia. «Solo un plurisecolare equivoco ha consentito che si sia tanto parlato del carattere «amorale» - se non «immorale» - del pensiero machiavelliano, distorcendolo appunto nel significato di «machiavellico» sottolinea Cardini. Nei grandi classici Bur Rizzoli il trattato esce invece con la versione italiana moderna a fronte, così come negli Oscar Mondadori che propongono la versione in italiano contemporaneo di Piero Melograni.

R. C.

